IL [illegible] esce tutti i giorni [illegible]. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.53 tramonta ore 5.32 — Trieste, Venerdì 24 Febbraio 1899. — Oggi: S. Mattia ap. — Domani: S. Vittorio. — N. 6256

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I FUNERALI DI FAURE.

La deposizione della salma di Faure nella tomba. Loubet acclamato.

PARIGI 23 (N). Alla mia diffusa relazione telegrafica sui funerali del presidente Faure (vedi *Piccolo della sera* di ieri) poco mi resta ancora da aggiungere.

Dopo la sfilata delle truppe dinanzi al catafalco su cui, nel cimitero del Père Lachaise si era deposta la bara, il clero benedì ancora una volta la salma, indi tutti si ritirarono ed i cancelli del cimitero furono chiusi. Presso la bara rimasero soltanto i parenti del defunto e pochi amici privilegiati che assistettero alla deposizione della salma nella tomba di famiglia.

Il presidente Loubet nel ritorno dal cimitero all'Eliseo fu acclamato vivamente dalla folla. Anche il generale Zurlinden, circondato dal suo stato maggiore, fu salutato col grido di „viva l'esercito!"

La colonia italiana ai funerali.

La Camera di Commercio italiana, organizzatrice delle onoranze della colonia ai funerali di Faure, seguì il corteo con un'immensa corona di violette e orchidee, di quattro metri di diametro, traversata da una bandiera nazionale di oltre sei metri. Tutte le società italiane erano rappresentate, con alla testa il comm. Trezza, Marchetti, Rubini, Cervetti, Mantegazza e il deputato Debellis. Tale manifestazione provocò fragorosi applausi. Alle Tuilleries, tra *rue de Rivoli* e il *boulevard Sebastopoli*, e alla *rue Turbigo* si gridò ripetutamente *Vive l'Italie.*

Gli uffici funebri. - Fra un vescovo ed un prefetto.

PARIGI 23 (B). Telegrammi dall'estero e dalla provincia riferiscono che in quasi tutte le capitali europee ed in tutte le città della Francia furono celebrate funzioni funebri in suffragio del presidente Faure.

BERLINO 23 (N). Alla funzione funebre celebratasi oggi nella chiesa di Santa Edvige per la morte di Felix Faure intervennero l'imperatore Guglielmo II, il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, quasi tutti i membri della Casa imperiale, i principi confederati che si trovano presentemente a Berlino, gli ambasciatori ed inviati esteri, quasi tutti i ministri, numerosi membri del Consiglio federale, ufficiali generali ecc. L'imperatore era in grande uniforme con le insegne dell'ordine dell'Aquila Nera; così pure il cancelliere. L'imperatore fu ricevuto all'ingresso della chiesa dall'ambasciatore francese, marchese de Noailles, e dal personale dell'ambasciata. Tanto all'arrivo quanto all'uscita dalla chiesa, l'imperatore strinse all'ambasciatore ripetutamente la mano con molta cordialità.

PARIGI 23 (B). La *Havas* ha da Montpellier: Il vescovo aveva invitato le autorità locali ad assistere ad un ufficio funebre in suffragio di Faure con uno scritto che incominciava con le parole: „Dopo aver chiesto il parere del comando generale del XVI corpo...". Il prefetto protestò contro il contegno del vescovo che s'era rivolto all'autorità militare anzichè all'autorità politica, per averne il consenso per la celebrazione dell'ufficio funebre. Il prefetto rimproverò al vescovo d'aver così seminato la discordia fra i capi delle autorità.

Tentativi di dimostrazioni abortiti.

PARIGI 23 (N). Durante i funerali la città si mantenne calmissima, a malgrado dei tentativi fatti dai soliti sobillatori di provocare dimostrazioni con lo spargere ad arte delle dicerie suggestive. Per esempio s'era messa in giro la voce che la „Lega degli antisemiti" aveva ordinato 20.000 fischietti per distribuirli fra i suoi affigliati, affinchè fischiassero al passaggio dei giudici della sezione penale della Corte di cassazione, nel corteo. Invece durante i funerali non s'è udito nessun fischio.

Altri diceva che la „Lega dei patrioti" aveva fatto preparare 100.000 manifesti con i ritratti di Cavaignac, di Zurlinden e di altri capi del partito antirevisionista, per farli distribuire tra la folla e provocare in questo modo qualche dimostrazione. Ma non avvenne niente di tutto questo. Soltanto sulla piazza della Concordia dove s'era raccolto un gruppetto di „patrioti" si udivano grida isolate di „viva l'esercito."

Sulla piazza della Bastiglia mezzo migliaio di „patrioti" s'erano raccolti coll'intenzione di unirsi al corteo, ma la polizia fece sgombrare la piazza. Gli affigliati alla „Lega dei patrioti" si raccolsero allora sulla piazza *De la Nation*, ma anche là furono sbandati dalla polizia. Vista l'inutilità dei loro tentativi di unirsi al corteo si rassegnarono a recarsi alla spicciolata alla tomba di Faure per deporvi una corona.

Deroulède e compagni arrestati.

PARIGI 23 (N). Dopo i funerali le vie della città e dei sobborghi presentavano un aspetto vivace, pittoresco. Le truppe ritornarono ai loro quartieri, acclamate da una moltitudine di migliaia di persone con grida di *vive l'armée!*

Deroulède e Marcel Habert seguiti da numerosi partigiani s'erano diretti al *Père Lachaise* per deporre colà, contro il divieto della polizia, sulla tomba di Felix Faure una corona, quando incontrarono un reggimento che, preceduto dalla banda, ritornava alla caserma. Deroulède ed i suoi si misero in coda al reggimento, tentando di provocare dimostrazioni. Seguendo la truppa riuscirono a penetrare anche in caserma. Volendo essi continuare le loro dimostrazioni anche in caserma, i soldati li cacciarono fuori. In seguito a questo incidente avvennero delle colluttazioni di nessuna gravità. La polizia operò alcuni arresti. Deroulède e Marcel Habert, ai quali si unirono anche Millevoye e Guerin, ritornarono coi loro seguaci al *boulevard* per fare una dimostrazione di simpatia alla redazione della *Libre Parole.* Ad un certo punto tentarono d'arringare la folla, provocando così manifestazioni pro e contro. La polizia intervenne però subito e spiegando molta energia, disperse i dimostranti arrestandone parecchi, fra i quali anche Deroulède, Marcel Habert e Guerin. I nazionalisti ed antisemiti provocarono dimostrazioni anche in altri punti dei *boulevards* e dinanzi al *Cercle Militaire.* Ma ovunque gli assembramenti furono prontamente dispersi.

Sulla dimostrazione dinanzi alla caserma un giornale dà la seguente versione: Un gruppo di membri della Lega dei patrioti, capitanati da Deroulède, si unirono ad un reggimento che tornava in quartiere mentre esso passava per la *Place de la Nation.* Durante la marcia i „patrioti" acclamarono all'esercito; fecero una clamorosa dimostrazione anche dinanzi alla caserma. Molti dimostranti si misero a braccetto coi soldati e tentarono di penetrare in caserma, ma furono respinti. Soltanto Deroulède riuscì ad entrarvi ed a quanto si afferma sarebbe stato trattenuto nella caserma.

PARIGI 23 (N). Alle 6 pom. si raccolsero dinanzi gli uffici della *Libre Parolè* numerosissime persone che proruppero in grida di „viva Loubet". Il personale della redazione reagì gridando dai balconi: „Abbasso Loubet! evviva l'esercito!" A queste ed altre grida ostili a Loubet si unirono anche molti nazionalisti sulla via e fra questi ed i revisionisti avvennero colluttazioni. La polizia represse le dimostrazioni ed operò molti arresti.

Il deputato Millevoye che voleva impedire l'arresto di un suo amico fu pure arrestato. Egli verrà trattenuto fino a nuovo ordine. Un agente di polizia fu ferito alla coscia da un colpo di daga.

Un tetto che si sprofonda. Persone atterrate da cavalli.

Fra gli incidenti avvenuti durante i funerali meritano di essere rilevati i seguenti:

Sulla piazza della Concordia, un deputato, nella ressa, cadde a terra riportando leggere lesioni. Il tetto del *Marché des fleurs*, sul quale erano salite molte persone per assistere alla sfilata del corteo, improvvisamente si sprofondò con un grande schianto di travi spezzatesi sotto il peso soverchio.

Le grida di spavento delle persone cadute nel sottotetto provocarono un grande panico, che cessò però presto quando si seppe che erano rimaste ferite soltanto due persone.

Nella calca vi furono i soliti svenimenti di donne e di fanciulli. Alcune persone furono atterrate da cavalli.

Incidenti comici.

Non mancarono gli incidenti comici, come, ad esempio, di curiosi che, arrampicatisi su per cancelli di stabilimenti pubblici, rimasero poi appesi per i vestiti alle lance, sicchè dovettero venire liberati da altre persone dalla loro incomoda posizione.

Altri curiosi che avevano preso posto sulla fontana del Chatelet, i cui getti erano stati temporaneamente chiusi, si buscarono un bagno quando, al passaggio della salma, l'acqua ricominciò a scorrere.

Le mene orleaniste.

BRUSSELLES 23 (N). Il segretario di Filippo d'Orléans avrebbe dichiarato ad alcuni giornalisti che il duca ha bensì la intenzione di tentare un audace colpo di mano, ma che, naturalmente, si osserverà il più rigoroso silenzio sulla forma in cui cercherà di effettuare il suo progetto. Il momento scelto per quest'impresa sarebbe molto più vicino di quello che non sospettino i repubblicani.

I partigiani del duca tennero oggi all'*Hôtel Flandern* un altro conciliabolo. Alcuni giornali reclamano l'espulsione dei cospiratori.

L'espulsione con la forza del corrispondente della „N. F. Presse".

PARIGI 23 (N). (Dispaccio dell'agenzia *Havas*). Siccome stamane è spirato il termine accordato per abbandonare il territorio francese al corrispondente della *N. F. Presse*, dott. Frischauer, col decreto d'espulsione intimatogli il 16 corr., l'autorità ha preso le misure necessarie per farlo arrestare ed espellere con la forza.

ALLA CAMERA ITALIANA.

Una missione italiana a Creta.

ROMA 23 (N). *Camera.* L'aula è popolata, essendovi grande aspettativa per il discorso di Pelloux, che si assicura parlerà oggi.

E' notevole l'interrogazione di Rampoldi, sopra la presunta missione scientifica veneziana a Creta.

Canevaro e *Baccelli* confermano gli scopi scientifici della missione dicendo che però non avrà carattere archeologico; essa ha lo scopo di studiare le opere delle antiche colonie italiane dell'isola. Soggiungono che la missione fu ideata dagli istituti scientifici di Venezia e di altri paesi, e assicurano l'interrogante che il governo aiuterà l'impresa come meglio potrà. *(approvazioni).*

I provvedimenti politici. Torraca parla a favore.

Si riprende la discussione dei progetti politici.

Torraca, spesso interrotto specialmente dall'Estrema sinistra, sostiene la necessità di sostituire alla responsabilità del gerente quella del direttore e degli scrittori dei giornali. Ritiene che il ritorno all'Editto Albertino segnerebbe un regresso. Dice che alla libertà della stampa non si devono ricusare quei freni che si pongono ad ogni altra libertà.

Voci (a sinistra): Non vi è già il codice penale?

Torraca: Il codice non può agire completamente. Per una materia così speciale, ritiene indispensabile provvedere con leggi speciali affine di scoprire il tristo che colpisce appiattandosi dietro le spalle d'un gerente. Poichè si parla della stampa, domanda quanti siano i giornali e i giornalisti che sono veramente liberi di manifestare le loro opinioni *(bravo, commenti, interruzioni)*; e se non sia necessario perciò di pretendere dai pubblicisti non solamente la responsabilità personale ma anche la dimostrata attitudine a disimpegnare una missione così delicata e difficile. Ma quando anche il Parlamento abbia legiferato su questa materia, non tutti gli abusi saranno tolti. Molti rimarranno e i peggiori. Per questi dovrebbe la stampa onesta trovare da se stessa il rimedio, rifiutando di far causa comune con quello che abusa della libertà.

Torraca ad un certo punto, seccato dalle interruzioni, invita i colleghi a tacere.

Del Balso grida: Noi vi facciamo il successo interrompendovi.

Torraca, continuando, parla della diffamazione che si fa col mezzo della stampa.

Barzilai: La diffamazione non è reato esclusivo della stampa; si fa anche parlando! *(bene).*

Torraca parla della restrizione della libertà di stampa divenuta talvolta licenza.

Bissolati: Con la libertà di stampa si è potuto iniziare la campagna pro Dreyfus!

Gattorno: Ho capito, volete rimanere solo a Milano. *(ilarità).*

Torraca prosegue domandando se in Italia vi siano giornalisti veramente liberi.

Voci (dall'Estrema sinistra): Quelli non pagati!

Costa Andrea: Invece dei giornalisti bisognerebbe processare i Governi che li pagano.

Mentre Torraca parlava, oltre alle interruzioni della Camera ve ne furono moltissime anche dalla tribuna della stampa, tanto che Zanardelli la richiamò più volte.

Prampolini al presidente: Lasci fare; è la più bella dimostrazione che si possa fare ad un collega.

Allorchè Torraca ebbe terminato il suo discorso vari deputati gli strinsero la mano, tra rumori e disapprovazioni da parte della Camera e della tribuna della stampa. Un urlo formidabile accolse la stretta di mano datagli da Maggiorino Ferraris; il quale, in seguito a ciò credette di dover salire alla tribuna della stampa per dichiarare che aveva stretto la mano di Torraca non per approvare il suo discorso, ma per dirgli che si era inscritto per ribattere le sue parole e difendere i colleghi giornalisti.

Il discorso di Bovio.

Bovio dice che, attaccato mille volte dalla stampa, non sentì mai il bisogno di invocare difesa alcuna. Oggi sorge a difendere così la stampa onesta come quella disposta a vendersi, contro la quale basta una sola legge composta di una sola parola: *disprezzo (bene, commenti).* Censura perciò il Governo per aver presentato questi provvedimenti fuori di tempo e fuori di luogo, affermando che l'unità d'Italia non è concepibile senza la libertà dovunque diffusa e in ogni maniera applicata. Le onoranze a Giordano Bruno e quelle per il venticinquesimo anniversario dell'acquisto della capitale, significarono il trionfo del risorgimento politico d'Italia. Chi volesse oggi manomettere in Roma la libertà, toglierebbe alle istituzioni la loro ragione d'essere. E se è vero che le leggi ora in discussione non sono antiliberali, cioè vuol dire che sono inutili e piccole per modo, che cadranno sotto il riso di Pasquino e l'impeto di Ciceruacchio *(bene, bravo!).* Se queste leggi sono così dimostrate fuori di luogo, sono anche evidentemente fuori di tempo, perchè nessun pericolo parlamentare incombe sul ministero, nessun pericolo pubblico minaccia il paese; perchè mai come oggi vi fu bisogno di libertà completa di pensiero e di critica, se vuolsi che il mondo si assimili quelle idee che se ne contendono la storia e la civiltà *(applausi).* Deplora anche la parvenza antiliberale di queste leggi, che col pretesto di colpire il reato comune, mirano a perseguitare l'atto politico; e la deplora tanto più ora, che una nuova fatale orientazione nella politica estera, impone all'Italia di presentarsi alle nazioni libere non imbavagliata da leggi di polizia *(commenti).* Queste leggi avranno per risultato inevitabile di ridurre i magistrati ad altrettanti agenti di polizia, e di provocare con la infrenata libertà di stampa, ambiguità di frase, equivoco di pensiero, ipocrisia di carattere *(bravo).* Conclude dicendo che se anche saranno approvate, queste leggi non entreranno nella coscienza nazionale, alla quale ripugna tutto ciò che è contrario alla libertà *(vive approvazioni ed applausi).* Bovio, ascoltato attentamente, così chiude lo splendido discorso: Fate che l'Italia possa mandare a fronte alta all'Aja, al Congresso della pace, la spada di Garibaldi, propugnacolo d'indipendenza, e all'Esposizione di Parigi, i *Doveri dell'uomo* di Mazzini, che sono un inno alla libertà e alla civiltà.

Altri discorsi.

Parlano poscia *Socci, Gallini, De Nobili* e *Mirabelli*, tutti combattendo i progetti del Governo, confutando Torraca e Di Sangiuliano e dimostrando non potersi modificare lo Statuto se non mediante la Costituente; che perseguitando la stampa non si rialza il rispetto alla giustizia, e che si è sempre parlato di modificare l'editto albertino soltanto allo scopo di eliminarne le disposizioni non più consone alle idee dei nostri tempi; invocando infine l'unione di tutti i devoti alla libertà per respingere i progetti in discorso.

De Nobili viene applaudito specialmente quando dice che il Governo restringendo la libertà di stampa ne creerà una clandestina, più pericolosa dell'attuale e in fine quando indica come mezzo per rialzare il prestigio delle funzioni parlamentari, le leggi economiche non reazionarie.

Quando spetta il turno a Mirabelli, la Camera incomincia a gridare: Domani! Domani!

Mirabelli si rimette alla volontà della Camera, che lo autorizza a parlare. Se non che ad un certo momento l'oratore si accorge che l'aula è quasi vuota, e prega il presidente di volerlo lasciar continuare domani. Zanardelli e i deputati presenti gli dicono che ormai aveva incominciato e doveva terminare.

Mirabelli continua il lungo e magistrale discorso, che risulta una severa requisitoria dei progetti del Governo.

Maggiorino Ferraris, dopo l'incidente Torraca, presenta il seguente ordine del giorno: „La Camera, convinta che ai provvedimenti politici debbano precedere riforme economiche e locali, delibera di non passare alla seconda lettura."

La situazione ministeriale in Italia. ROMA 23 (N). La *Tribuna* esamina la situazione parlamentare e le varie voci fatte correre a proposito di connubi. Non crede che Pelloux abbia mai pensato di spostare la base del gabinetto e dichiara che i pretesi accordi fra Sonnino, Pelloux, Zanardelli e Rudinì sono fantastici. Conclude dicendo: Uno spostamento parlamentare del gabinetto Pelloux, che gli toglierebbe la base su cui sorse, senza assicurargliene un'altra, e il ritorno al potere di una coalizione di elementi eterogenei, che alla prova hanno già rivelato tutte le difficoltà di legiferare con uniformità di pensiero e di governare con unità di criterio, ci sembrano due eventualità non soltanto lontane ma addirittura impossibili.

ROMA 23 (N). Oggi i ministri prima della seduta della Camera si riunirono in una sala di Montecitorio, per accordarsi sulle dichiarazioni che farà Pelloux prima del voto. Stasera poi si riunirono i sottosegretari di Stato per combinare il lavoro di corridoio. Ciò indica che sabato avremo il voto.

Un discorso anglofilo di De Renzis a Londra. LONDRA 23 (N). L'ambasciatore italiano De Renzis presiedette un banchetto della Camera di commercio italiana. Fra gli intervenuti si notarono parecchi membri del Parlamento. Cambon, ambasciatore di Francia, telegrafò scusando la sua assenza, causa la morte di Faure.

De Renzis parlò in italiano proponendo un brindisi alla regina Vittoria, rilevando che la graziosa sovrana gode l'ammirazione del mondo intero. Propose poscia un brindisi a re Umberto, invitando i commensali italiani ad inviare saluti devoti al re che è custode della loro libertà e simbolo della grandezza del loro paese. Serena propose un brindisi a De Renzis, che ringraziò. Poscia De Renzis, parlando in francese, brindò alle relazioni commerciali anglo-italiane. Rilevò il progresso industriale e commerciale realizzato dall'Italia nell'ultimo decennio. Disse che l'amicizia che unisce l'Italia all'Inghilterra è divenuta proverbiale, e gli stessi vincoli d'amicizia uniscono l'Italia agli altri grandi paesi del mondo. De Renzis infine si dichiarò lieto di esprimere i sentimenti fraterni che gli italiani nutrono per l'Inghilterra.

ROMA 23 (N). Dalla presidenza della Camera di commercio italiana di Londra è pervenuto a Fortis il seguente telegramma, speditogli in occasione del banchetto offerto da quella Camera di commercio alla colonia italiana ed ai rappresentanti di quei circoli finanziari: „Un banchetto offerto dalla Camera di commercio italiana, riunì iersera ad amichevole simposio la colonia italiana ed i più autorevoli rappresentanti dei circoli finanziari e commerciali della City, in numero di oltre 150.

MIE D'AGHONNE — 58

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Andiamo, venga adesso Titina, e la serata equivarrà alla giornata, mormorò il banchiere fregandosi le mani.

Il padre Benedict aveva così bene trascinato Urbano di giorno in giorno, che aveva ritardato fino a questo famoso sabato la consegna delle polizze che avrebbe dovuto dargli molto tempo prima.

Si faceva notte; il vecchio finiva appena di mettere in ordine il lavoro del suo impiegato, aveva rinchiuso preziosamente le sue polizze, aveva fatto i conti di cassa, volendo assicurarsi che non vi era stato nessun errore, che non gli era stato preso niente; giacchè, occupato sempre e continuamente di denaro, l'avarizia si era interamente impadronita di Giorgio Hoberney: egli non indossava soltanto gli abiti dell'usuraio nell'andare a Batignolles, ma ne prendeva anche i sentimenti bassi e cupidi.

Tutt'a un tratto, nel crepuscolo – non avevano ancora acceso il becco di gas che illuminava l'intera stanza - il padre Benedict vide presentarsi Urbano Maurange, che gli domandò con voce ansiosa e breve:

— Ebbene, signore, sarà infine per oggi? Credo di aver perduto abbastanza tempo per venirvi a chiedere cose che, in definitiva, non vi appartengono, giacchè sono già parecchi giorni che vi ho restituito i fondi che mi avete anticipato.

— Se sarà per oggi? Ora me ne informerò, signore - rispose il padre Benedict alzandosi e passando nell'anticamera, onde aver l'aria di dare un ordine a Totò.

— Giovinotto, - disse egli al monello - esci subito, dirai che vai a fare una commissione e, per questa sera, potrai fare a meno di ritornare; ti metto in libertà! Soltanto, se uno dei miei clienti t'interrogasse, ve ne sono di molti curiosi, risponderai che sei andato a fare una commissione al Marais e che sei ritornato molto tardi, non avendo trovato la persona presso la quale ti avevo mandato! Questo è per lunedì, poichè per oggi ti autorizzo a non ritornare.

Il padre Benedict aveva appena finito l'ultima frase che già il giovane era scomparso. Il vecchio era deciso a non rendere almeno per quel giorno, le polizze di Lorenza a colui che andava a cercarle. Voleva anche, e per far questo aspettava di essere solo, restituire il denaro che aveva ricevuto, per provargli che non c'era cattiva volontà da parte sua e ciò per acquistare ancora tempo.

Giorgio Hoberney aveva deciso di disimpegnare lui stesso i gioielli della moglie, per potere, con l'aiuto di essi, convincerla del diritto che aveva d'infierire contro di lei più duramente di quanto aveva fatto fino allora.

Ma, per giungere a questo punto, gli occorreva il tempo di trovare una favola che avesse una certa apparenza di verità, e, da un certo numero di giorni, era stato talmente assorto dalle occupazioni che non aveva potuto riflettere a questa preziosa questione che aveva portato un turbamento di più nella sua esistenza, già molto tormentata.

Dopo avere licenziato Totò, il padre Benedict rientrò nel suo gabinetto e disse al giovane:

— Signore, non conosco ancora il risultato della corsa che il mio inserviente è andato a fare; l'ho mandato dal mio sovventore, dall'uomo che tiene le vostre polizze; l'ho pregato vivamente di voler cercare questi oggetti che vi appartengono e spero che lo avrà fatto; a ogni modo, aspettiamo il ritorno del mio impiegato. Vi prego dunque di pazientare un po'.

— Aspetterò! - rispose Urbano irritato da tutti questi ritardi.

Il padre Benedict rimandò il suo impiegato all'agenzia che egli pel solito amministrava; doveva farvi il lavoro che aveva compiuto lui stesso in via Nollet, ed era tempo che quest'uomo partisse perchè tutto fosse in ordine il giorno stesso. Fatto questo, il vecchio si rivolse ancora a Urbano dicendogli:

— Abbiate la cortesia di seguirmi, signore; sarete forse costretto di aspettare per un bel pezzo, poichè la corsa è lunga, quindi starete meglio in un'altra stanza; venite con me, vi ci condurrò!

Infatti, l'usuraio fece passare il giovane nella prima delle due camere di fondo che noi conosciamo. Non era perchè egli vi si trovasse più comodamente che lo aveva condotto lì, ma perchè voleva sbarazzarsi di un testimonio la cui presenza lo avrebbe assai contrariato, quando sarebbe venuta Titina.

Si avvicinava l'ora in cui la porta si chiudeva per i suoi clienti soliti; gli rimaneva da soddisfare quelli che si trovavano lì, poi, a parlare solo a solo con la giovane, ed era ciò che voleva preparare per non essere disturbato da nessuno.

Urbano Maurange, in un'altra stanza, era come se non fosse affatto in casa sua, tanto più che per essere e per rimanere a solo con la giovane, Benedict si prometteva di spingere il catenaccio dietro l'ultimo cliente che uscirebbe; tutto procedeva dunque a seconda dei suoi desideri.

Urbano, nella stanza in cui l'avevano relegato, aveva cavato di tasca alcuni giornali e si era messo a leggerli per passare il tempo; il vecchio gli aveva detto che l'aspettativa sarebbe lunga, egli quindi si armava di pazienza, tanto più che non doveva essere per il semplice piacere di farlo rimanere in casa sua che Benedict lo aveva condotto in quella camera fredda.

Titina, uscita dal laboratorio, con la quindicina in tasca si era diretta vivamente in via Nollet. Ella non aveva detto a Leone che quella sera sarebbe andata dal buon uomo Benedict; ella sapeva che il suo futuro sposo non vedeva di buon occhio le visite troppo frequenti che ella era costretta di fare in casa di quell'usuraio.

Durante il banchetto, l'ambasciatore De Renzis tenne un brillante discorso sul risveglio economico dell'Italia, che fu molto applaudito ed è riportato oggi testualmente dal *Times*; è commentato poi favorevolmente in articoli di fondo di questo e di altri giornali. Ringraziamo Vostra Eccellenza dell'efficace cooperazione al successo di questa importante manifestazione anglo-italiana".

I filippini minacciano d' incendiare Iloilo. COLONIA 23 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Iloilo che i filippini si sono forniti di grandi provviste di petrolio, per appiccare il fuoco alla città qualora gli americani l' attaccassero. Il giornale riproduce inoltre una lettera privata, secondo la quale gli americani seguirebbero con diffidenza le mosse delle navi da guerra tedesche.

A Manilla. - Incendi. - Tra insorti ed americani. WASHINGTON 23 (B). Telegrammi da Manilla riferiscono che colà regna grande terrore per il fatto che la scorsa notte erano stati appiccati degli incendi in alcuni punti della città. Gli indigeni impedirono l'opera di spegnimento, tagliando i tubi delle pompe. Dalle case si tirano fucilate contro le truppe che mantenevano l'ordine, parecchi soldati furono feriti. Il danno causato dagli incendi è enorme. Stamane i filippini cominciarono a molestare gli americani e provocarono così un combattimento accanito.

WASHINGTON 23 (N). Un dispaccio da Manilla comunica che il danno causato dall'incendio della notte scorsa ascende a mezzo milione di dollari. Il fuoco era stato appiccato in tre punti della città. Molti incendiari furono fucilati. Il generale Otis ha dato severissimi ordini perchè sia represso ogni tentativo di turbare la quiete. Agli indigeni è proibito di uscir di casa dopo le 7 di sera. L' attacco dei filippini di stamane è stato respinto.

La questione del compromesso a.-u. VIENNA 23 (N). Un giornale czeco afferma che il ministro delle finanze dott. Kaizl ha dichiarato di dimettersi qualora per qualche modificazione dei patti di Ischl avesse da risultare un maggior aggravio della Cisleithania. Sembra però che da parte ungherese si sia disposti a fare qualche concessione nella questione sulle quote, cosicchè su questo punto non esiste ora alcuna divergenza.

La tregua parlamentare in Ungheria. BUDAPEST 23 (N). Al meriggio ebbe luogo una conferenza fra i delegati dell' opposizione e Colomano Szell. Nella stessa si presero le ultime disposizioni per l' accordo parlamentare. La conferenza durò fino alle 2 pom.

Il protocollo sull' accordo parlamentare fu firmato da entrambe le parti alle 5 pomeridiane.

Colomano Szell partirà domani per Vienna per riferire al re sulla conclusione definitiva dell' accordo. Si crede che la notizia dell' accordo verrà pubblicata nella gazzetta ufficiale domenica prossima.

Il nuovo presidente di gabinetto terrà lunedì prossimo al *club* del partito liberale una conferenza nella quale darà lettura del protocollo dell' accordo conchiuso con l' opposizione. Dopo di ciò svolgerà il suo programma di governo.

Il protocollo contiene fra le altre anche le seguenti condizioni: Il compromesso definitivo con l' Austria dovrà venir presentato al re per la sanzione il 1° luglio p. v.

Il regolamento della Camera, modificato, entrerà in vigore soltanto quando la Camera avrà terminato la discussione del disegno di legge sulla giurisdizione curiale in affari elettorali.

Notizie di Andrée. BERLINO 23 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che un giornale di quella città ha pubblicato la seguente lettera di un tale che si firma Ljain e la cui autenticità fu verificata dal giornale russo. La lettera dice: „Mi pregio comunicarvi che ho trovato il pallone di Andrée. Andando a caccia con gli *ski*, trovai le tracce di Andrée in un bosco e poco dopo rinvenni anche il pallone. Il punto è a 350 verste dal Savinit dove lavano l'oro. Il pallone e i cordaggi sono lacerati. Vicino al pallone trovai tre cadaveri, uno dei quali col cranio spaccato. Preparate aiuto. Si potrebbe trasportare il pallone ed i cadaveri cogli *ski* a Savinit. Vi garantisco l'esattezza della mia notizia. Io mi trovo ora a Tomsk."

L'impiego di truppe per la p. s. in Italia. ROMA 23 (N). L'*Esercito* pubblica il nuovo regolamento circa l'impiego delle truppe nel servizio di pubblica sicurezza. Il regolamento dispone che la truppa impiegherà il fuoco solo in casi estremi, quando cioè i rivoltosi facciano uso di armi da fuoco o di altro modo d' offesa che possa mettere in serio pericolo la truppa, o commettano atti di incendio e devastazione nè vi sia altro mezzo per impedirne la continuazione.

Esercitazioni navali italiane. — ROMA 23 (N). Un telegramma del Semaforo di capo Sperone (golfo degli Aranci) ha avvertito il ministero della marina, che la r. nave *Carlo Alberto*, che ha a bordo l' ammiraglio Candiani, ha cominciato stamane il tiro al bersaglio di combattimento, contro lo scoglio del Vitello, nel golfo degli Aranci.

Parlamento germanico. Scene tumultuose. — Le condanne di Dresda. BERLINO 23 (N). *Dieta dell' Impero.* Continuando la discussione del bilancio della giustizia, la quale dura già da alcuni giorni, oggi avvennero scene tumultuose per la nota sentenza delle assise di Dresda, con la quale alcuni operai furono condannati per un eccesso avvenuto a Lobau ad esorbitanti pene di carcere. Il barone Stumm ed alcuni membri del consiglio federale tentano di giustificare la condanna, suscitando vivissime proteste dei socialisti.

I socialisti si mostrano indignati per il discorso provocante del procuratore generale della Sassonia dott. Rüger; le cui osservazioni sono biasimate perfino da un oratore del Centro. Rüger eleva gravi accuse contro i socialisti e dice che la porta del carcere non si aprirà per i condannati nemmeno un' ora prima ch' essi abbiano scontata la pena loro inflitta. I socialisti sono irritati non solo per gli argomenti addotti dall' oratore ma specialmente dal tono e dai suoi modi di sprezzo. I socialisti abbandonano i loro posti e vanno a circondare, urlando, il tavolo del consiglio federale, pare che da un momento all'altro gli vogliano dare l' assalto. Il vicepresidente Schmidt invita i deputati a ritornare ai loro posti. Un deputato risponde a quest' ingiunzione gridando: „Sfacciato!"

Per quest'offesa il vicepresidente chiama il deputato all' ordine. Il baccano continua e Rüger termina a stento il suo discorso.

Commissione al bilancio. Si approva la proposta del principe d' Arenberg d' accordare un credito suppletorio per la spedizione polare antartica tedesca.

La Bulgaria e le agitazioni in Macedonia. COSTANTINOPOLI 23 (B). L'agente diplomatico bulgaro Markoff fece una visita al ministro degli esteri, cui rinnovò la dichiarazione che la Bulgaria osserverà contegno neutrale di fronte alle agitazioni in Macedonia.

Il ministro ringraziò osservando che la Porta ha piena fiducia nel Governo bulgaro.

I funebri dell' arciduchessa Maria Immacolata. VIENNA 23 (B). Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'arciduchessa Maria Immacolata. V'intervennero l'imperatore, i membri della Casa imperiale, il nunzio, gli inviati speciali, tutti i ministri, i presidenti delle due Camere, il borgomastro, rappresentanze.

Fra sovrani e principi. STOCCOLMA 23 (N). Il 1. marzo p. v. la coppia reale partirà per l' Estero. Il re partirà per Parigi e poi si recherà a Biarritz. La regina si fermerà prima alcuni giorni a Neuwied e poi partirà per Honnef.

BUCAREST 23 (N). Corre voce che i reali di Rumenia abbiano l' intenzione di recarsi ad Abbazia, dove soggiornerebbero per qualche tempo.

Per il centenario della pila. - Una gara. ROMA 23 (N). In occasione delle feste che si terranno a Como per le onoranze ad Alessandro Volta, e in commemorazione del centenario della scoperta della pila elettrica, il Comitato organizzatore del congresso dei telegrafisti ha stabilito di indire una gara internazionale di telegrafia con gli apparati Morse e Hughes. Il ministro Nasi approvando tale iniziativa ha deliberato di assegnare per ciascuna gara una medaglia d'oro e due d'argento.

Morte di un giornalista repubblicano. ROMA 23 (N). Oggi è morto il giornalista Giuseppe Molo, sessantenne, segretario dell' Associazione della stampa. Era repubblicano di convinzione; e uomo d' un' operosità indifessa e d' una probità scrupolosa.

Un memoriale dei maestri elementari dell'Austria. VIENNA 23 (N). Una deputazione dei maestri elementari di tutta l'Austria senza distinzione di nazionalità ha presentato il 18 corrente ai ministri dell'istruzione e delle finanze un memoriale, in cui si chiede la regolazione delle paghe dei maestri. Il memoriale dice fra altro: „Le misere condizioni materiali dei maestri non potranno durare più a lungo, senza che ne consegua grave detrimento per l'istruzione popolare; se non vi si porrà riparo s'accrescerà sempre più il malcontento generale che regna nella casta dei maestri. E' fuor di dubbio che sta nell'interesse dello Stato di avere una casta d'impiegati contenta delle proprie condizioni economiche; ma è altrettanto certo ch'è nell'interesse dello Stato di possedere anche una casta di maestri che non abbia a lagnarsi del suo stato. Occorrerà quindi un miglioramento radicale delle paghe dei maestri, miglioramento che porrà fine ad uno stato di cose che inceppa lo sviluppo dell'istruzione popolare e che di certo non ridonda ad onore d'uno Stato civile".

Trasferimento d'un magistrato. ROMA 23 (N). Lozzi, procuratore generale a Bologna, è stato chiamato a Roma ed ha conferito col guardasigilli. Si assicura che avrà presto un'altra destinazione.

Riduzione di sconto. BERNA 23 (B). Il comitato delle Banche d'emissione svizzere ridusse lo sconto a datare da oggi al 4 e mezzo per cento.

Dividendo. DARMSTADT 23 (B). Il consiglio d'amministrazione della Banca di Darmstadt deliberò di ripartire un dividendo dell'8 per cento.

Banca a.-u. VIENNA 26 (B). Il consiglio generale della Banca a.-u., con riguardo alle sfavorevoli condizioni della valuta e del mercato di valori, deliberò di differire alla prossima seduta la decisione sulla riduzione del piede d'interesse.

RECENTISSIME

Il Papa declinerà l' invito alla conferenza pel disarmo. ROMA 22. Parecchi prelati consultati dal pontefice lo consigliarono che, ove la Santa Sede fosse invitata a partecipare alla conferenza del disarmo, declini l' invito per non creare imbarazzi. Si crede che il suggerimento sia dato anche a scopo di ottenere più facilmente l' invito di cui ormai si comincia a dubitare, sapendosi che hanno lasciato capire di essere contrarie ad esso la Germania e l' Inghilterra.

La spedizione del duca degli Abruzzi. ROMA 22. Il re ha annunziato al Duca degli Abruzzi che porterà da 500,000 lire ad 1 milione di lire il suo contributo per il viaggio del duca al Polo Nord. La spedizione costerà non meno di quattro milioni di lire; ma sarà la meglio organizzata di quante se ne fecero finora. Cresce sempre più all' estero la aspettativa, specialmente fra gli scienziati.

La morte di un patriota. ATESSA 22. E' morto Domenico Tamburrini, uno dei figli più degni di quella generazione che ha unificato e restituito l' Italia a viver civile. Il Tamburrini fu amico strettissimo di Giovanni Nicotera e di Benedetto Cairoli; prese parte alla campagna del '60, con Garibaldi; fu promosso luogotenente sul campo, al Volturno; combattè, con Nicotera, nel '67, per la liberazione di Roma; fu ai fatti d' armi di Monte San Giovanni e di Velletri.

Fregiato di una medaglia al valor militare, se ne conquistò anche una al valor civile, con la distruzione di una banda di briganti. Partecipò con zelo disinteressato e con vivo amor cittadino all' amministrazione del suo comune per trentanove anni, durante dodici dei quali fu siudaco.

Audace tentativo di rapina. IESI 22. L' esattore comunale Claudio Honorati, mentre iersera alle 6 usciva dall' ufficio, venne aggredito da tre sconosciuti e derubato di 80 mila lire ch' egli recava seco. L'Honorati ed alcuni presenti inseguirono gli aggressori per ben due chilometri, finchè questi, vistisi perduti, gettarono a terra il pacco dei valori, sperando così di guadagnar tempo nella fuga. Uno di essi venne tuttavia arrestato e si ha quindi il bandolo per l'arresto degli altri due.

Fatale coincidenza. PARIGI 22. Il *lacchè* di Carnot morì di colpo apopletico sulle scale dell'Eliseo, mentre si trasportava la salma del suo padrone. Ora è successo che un servo di Faure, a cui questi era molto affezionato, morì di tetano poche ore prima del suo padrone, in seguito alla rottura di un braccio. Il defunto Presidente aveva, anzi, appena deciso che due altri servi assistessero alle esequie di quel disgraziato e recassero una corona sul suo feretro, quando fu colpito dal primo attacco.

Il delitto di Lilla. LILLA 22. Il giudice istruttore Delalé ha riunito contro frate Fladimiano delle prove che ne dimostrerebbero all'evidenza la colpevolezza.

L'avvocato di Flamidiano, Chesnelong, ha preso cognizione dell' incartamento del suo cliente nel gabinetto del giudice istruttore. E' molto probabile che l'accusato sarà interrogato ai primi della prossima settimana.

Molti allievi dei frati vanno ogni giorno a ritirare i loro libri e quaderni. Questi fanciulli sono, ogni volta, accompagnati fino in iscuola da degli agenti, e non è loro permesso di comunicare coi frati che rimangono rinchiusi in segreta. Del resto, il collegio di N. D. de la Treille è sempre sotto la sorveglianza della polizia ed è proibito di comunicare coi frati, eccezione fatta per l'avv. Chesnelong.

Tuttavia si crede che saranno presto tolti dalla segreta alcuni frati e sarà loro dato il permesso di uscire.

Una nuova Società di navigazione. NAPOLI 22. Si è costituita la nuova Società di navigazione, già da me preannunziata, con un capitale di dieci milioni. Ne fa parte anche il senatore Florio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Ravasini, dalla consorte dell' estinto, signora Maria nata Viezzoli, corone 50; dalla contessa Bice Mistruzzi-Juriscovich, corone 15.

Per onorare la memoria del compianto avv. Clemente Lunardelli, dal dott. A. A. Cofler, corone 20.

Dal vetturino N. 60, per non aver voluto accettare da un signore un fiorino in pagamento d' una corsa, corone 4; dallo *sgnock* Federico, vergognandosi di aver dovuto assistere ad una porcheria, cent. 60; dalla signorina Bice, per un *peck* non ammesso al Club, corone 1; dalla sign. Luisa Patrizi, per un metro di stoffa, che si pretendeva consegnato, corone 2.30.

Elezione suppletoria in Istria. L' elezione di un deputato alla Dieta di Parenzo, in sostituzione del compianto patriota Francesco Costantini per il collegio delle città di Albona, Fianona e Pisino, avrà luogo il 15 marzo.

Nella prossima settimana la Direzione della Società politica istriana si radunerà a seduta per la scelta del candidato da proporsi a quegli elettori.

Nomina. Il ministro dell' istruzione ha nominato l'i. r. alfiere di vascello Antonio Riboli a professore presso la scuola nautica di Lussinpiccolo.

Decessi. A 74 anni, dei quali 44 ne passò a Trieste, è morto ieri per grave malattia, l'avv. Clemente Lunardelli, presidente della Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria.

L'estinto che godeva grandissima considerazione nella cittadinanza, era un figlio del Trentino. Vi nacque a Besenello. Dedicatosi agli studi legali, si laureò in giurisprudenza nell'Ateneo di Padova. Nel 1855 venne a Trieste, fissandovi stabile dimora. Fu dapprima praticante nello studio dell'avvocato Raicich, poi aperse proprio studio, acquistandosi larga e importante clientela. Contemporaneamente assunse la cattedra di diritto commerciale all' Accademia di commercio, tenendola per circa trent'anni. Negli ultimi anni presiedeva la Scuola superiore di commercio „Revoltella". La fiducia e la stima che godeva grandissime fra i colleghi gli valsero l' onorifica carica di presidente di questa Camera degli avvocati, carica ch'egli tenne per parecchi anni.

Fu pure per breve tempo consigliere municipale. Appassionato cultore delle Belle Arti, dopo la morte del compianto barone Giuseppe Morpurgo, fu nominato presidente del Curatorio della Pinacoteca Revoltella.

L' avv. Lunardelli contava numerosi amici; non era di carattere espansivo, ma - come di spesso accade - il tratto un po' brusco celava un ottimo cuore e un animo delicato. Era amantissimo della caccia ed era annoverato fra i più forti e più fortunati cultori di questo *sport*. Era uomo di abitudini semplici, modesto e simpatico.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

★ E' spirata iersera, improvvisamente, la distinta signora Anna Menz, nata Liebman, madre dell' egregio medico dott. Edoardo Menz.

A lui, che aveva per la propria madre culto e adorazione senza pari, alla famiglia, colpita da sì grave sciagura, ai congiunti tutti, porgiamo le nostre più sincere e profonde condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Ravasini, dalla consorte dell'estinto, signora Maria nata Viezzoli, corone 50 a favore della Guardia medica, corone 50 a favore della Previdenza, corone 50 all'Elisabettino.

Per onorare la memoria del compianto avv. Clemente dott. Lunardelli, dal Circolo triestino di cacciatori, corone 40 a favore della Guardia medica.

Da un anonimo, corone 10 a favore della Confraternita israelitica di misericordia.

Il signor Angelo Ravasini, per onorare la memoria del compianto suo fratello Luigi, ha versato al fondo pensioni dei custodi dell'Associazione dei commercianti, corone 00.

I signori Augusto e Matilde Girard, per onorare la memoria del defunto signor Ravasini, inviarono alla Pia Casa dei Poveri corone 50.

Per onorare la memoria del compianto avv. Clemente Lunardelli elargirono: i signori Vito e Irene Milella, corone 20 alla Guardia medica; i membri del Curatorio del civico Museo Rivoltella corone 60 al fondo sussidi per artisti poveri, del Circolo Artistico.

★ Nelle elargizioni di ieri, per la Guardia medica, anzichè signora Mina Franchi-Gidoni, di Milano, andava stampato: Mina Franchi-Gidoni.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo italiano „Elisabetta Eugenia" da Catania con 1 passeggero; il bark „Filippo" da Savannah; i piroscafi a.-u. „Tergeste" da Venezia, „Epidauro" da Fiume con 3 passeggeri, „Dalmazia" da Fiume e scali con 5 passeggeri e il piroscafo lloydiano „Marquis Bacquehem" da Fiume.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Menfi" per Smirne; il piroscafo italiano „Bosnia" per Costantinopoli; il piroscafo russo „Sviet" per Batum; i piroscafi a.-u. „Iason" per Cattaro, „Monte Promina" per Barletta e gli scooners „Rex" per la Canea, „Lavoro" per Cefalonia e lo scooner greco „Plumu" per Volo.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L' „Istria" lasciò il 12 corr. il porto di Kobe, diretto a Trieste.

Il „M. Valerio", proveniente da Trieste diretto a Kobe, arrivò a Bombay il 23 corr.

L'„Ettore", proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 6 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

★ Il piroscafo a. u. „Miramar" arrivò il 22 corrente ad Algeri, proveniente da Nuova Orleans per rifornirsi di carbone quindi proseguirà per Venezia e Trieste.

Teatro Comunale. La *Bohème* continua ad incontrare il favore del pubblico. Anche iersera la sala era ben popolata e il pubblico manifestò a varie riprese il suo compiacimento. Riudimmo con piacere nella parte di *Colline* il signor Rossato, rimesso dalla sua indisposizione. Superfluo dire che l'eletta schiera d' artisti, che sa trarre tanto partito dalla musica di quest'opera, fu rimeritata dei più calorosi applausi.

Questa sera ha luogo la prova generale della *Falena* del maestro Smareglia, che andrà in scena domenica; domani replica della *Bohème*.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera i soliti applausi al divertente spettacolo di varietà. Oggi serata rossa *high life*. Si prepara un bellissimo teatro.

Teatro Fenice. La rappresentazione della compagnia equestre Guillaume passò anche iersera tra i soliti applausi. Ci furono alcune variazioni nel programma; ad esempio la giocoliera equilibrista signora Mariani, agile e precisa nel suo lavoro, e un cagnolino ammaestrato con molta pazienza, che si dimostra di una docilità e di una bravura senza pari. Briosissimi i *clowns*; in chiusa dello spettacolo i fratelli Forti parodiarono una scena d'amore fra due gatti, suscitando la più sfrenata ilarità.

Questa sera prima rappresentazione *high-life*, che promette di riuscire assai animata per concorso di pubblico. Saranno eseguiti i migliori numeri del programma con *debutto* di nuovi artisti.

Trattenimenti sociali. La Palestra drammatica „Unione" diede ieri un trattenimento variato nel quale quei bravi filodrammatici furono molto applauditi.

Ancora una sigaretta esplosiva. Scrive il *Dalmata*: Domenica, a Curzola, un gendarme stava scegliendo delle sigarette *drama*. Tasteggiandone una, che si presentava assai dura sotto le dita, la ruppe e vi trovò dentro una capsula esplosiva. La sigaretta e la capsula vennero spedite all' intendenza di finanza a Ragusa.

Echi di un caso d'idrofobia. Il signor Rodolfo Gruber, proprietario di quel cane idrofobo che causò la morte del cameriere Marvè, trovasi ancora nel Rudolfspital di Vienna, dove fu assoggettato alla cura antirabbica Pasteur, ch' egli ha ormai completata. Tuttavia rimarrà ancora per qualche giorno in quell'ospedale a scopo di osservazione scientifica, dopo di che potrà far ritorno presso la sua famiglia, si spera completamente immunizzato.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Tre pezzi ordigni da calzolaio, rinvenuti in Corso da un signore. - Alcune chiavi.

L'avvelenato di Monfalcone. Sul grave fatto che sarebbe avvenuto a Monfalcone (vedi *Piccolo della sera* di ieri) la *Patria del Friuli*, in aggiunta a quanto narrò l'altro giorno, scrive:

Notizie che riceviamo da Mortegliano confermerebbero il grave, tristissimo caso di Monfalcone ieri narrato: e cioè la morte per avvelenamento di Domenico Zanello, morteglianese, al servizio della ditta Paruzza, che in Monfalcone ha una filanda.

I visceri del defunto furono inviati a Trieste, dove si giudicò essere lo Zanello morto avvelenato, senza però specificare la natura del veleno. Da Trieste, i visceri stessi sarebbero stati spediti a Vienna, per ulteriore esame. Così almeno si narra in Mortegliano, dove l'impressione per il tristissimo caso è profonda; e si ricorda altra recente morte quasi improvvisa di una ragazza morteglianese.

Lo Zanello era benvoluto dai suoi padroni; e forse perciò invidiato da altri. Narransi questi particolari: ognuno ha la propria scodella, col nome segnatovi; e quindi, chi avesse voluto trarre una vendetta personale o sfogare il proprio astio contro il defunto, poteva farlo senza nuocere ad altre persone. Lo Zanello mangiò contro voglia la minestra perchè di sapore sgradito; ma non ci badò più che tanto. Poco dopo mangiatala, cominciò a sentirsi male.

Incendio. Iersera, verso le 9 e mezzo, vennero avvertiti i vigili che un incendio era scoppiato al N. 7 di via Michelangelo nel negozio di commestibili di Bernardino Tolloy, avente l'ingresso in via Rossetti. Recatisi colà i vigili con tre treni, constatarono che l' incendio erasi sviluppato ad alcune casse vuote e fasci di legna nella retrobottega e minacciava seriamente tutto il locale.

Causa le materie di facile combustione ivi riposte, i vigili dovettero lavorare oltre un'ora per poter scongiurare ogni pericolo.

Per oltraggio al pudore. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Andrea Sanzin, di 60 anni, villico, da Servola, accusato del crimine di oltraggio al pudore, commesso in danno di una ragazzetta di 13 anni.

Riconosciuto colpevole, fu condannato a 9 mesi di carcere.

Per crimine d'infedeltà. Ieri mattina doveva comparire dinanzi ai giudici Giovanni Senizza, di 32 anni, orologiaio, da Fiume, accusato del crimine di infedeltà. Non essendosi egli presentato, il dibattimento fu tenuto in sua assenza. Egli aveva a Fiume un piccolo negozio, nel quale smerciava orologi e oggetti di oro che l'orologiaio Giuseppe Pincherle gli forniva in conto commissione, obbligato a versare a quest'ultimo il prezzo degli oggetti venduti ogni lunedì. Per qualche tempo la cosa procedette regolarmente; ma negli ultimi tempi il Senizza cominciò a non far più i dovuti pagamenti, accampando delle scuse. Sospettando che sotto ci fosse della malafede, il sig. Pincherle volle fare una specie di bilancio e verificò che il Senizza si era trattenuto indebitamente 250 fiorini e non essendo potuto venire con lui a un combinamento pacifico, lo denunciò all'autorità.

Ieri al dibattimento fu letto l' esame scritto del Senizza, in cui faceva ampia confessione. Fu condannato a 4 mesi di carcere.

Una lotteria in birilli andata a male. Quintilio Ferdinando Frizzi, di 35 anni, scritturale, da Udine, nel giugno dello scorso anno, istituiva in Abbazia una specie di lotteria ai birilli. Ogni giocatore, per ogni tre palle gittate, doveva pagare una corona e l' imprenditore si era obbligato di dare a quelli che in mille gittate avessero fatto il maggior numero di punti, sei regali preziosi. Senonchè il numero dei giuocatori fu scarso e dopo pochi giorni il giuoco fu sospeso. Il Frizzi aveva già incassato, però, 162 fiorini, che avrebbe dovuto restituire ai giocatori; egli, invece, abbandonò Abbazia e consumò detto importo per proprio conto. Alcuni dei giocatori presentarono analoga denuncia, in base alla quale il Frizzi comparve ieri dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine d'infedeltà. Nel suo costituto, disse, a propria difesa, che non era sua intenzione di danneggiare alcuno; tornato il tempo opportuno, avrebbe riaperto il giuoco e corrisposto agli obblighi che si era assunto.

Questa sua giustificazione non fu accettata dai giudici, i quali, considerando che il Frizzi, non avendo alcuna occupazione, non aveva neppure i mezzi per restituire l'importo indebitamente trattenuto e che la legge non richiede per la qualifica dell'infedeltà l'intenzione di danneggiare, lo dichiararono colpevole e lo condannarono a 4 mesi di carcere.

I ladri di biciclette. - Echi di un audace furto con iscasso. - Arresti. Era già parecchio tempo che una grossa comitiva di giovanotti, tutti meccanici già addetti a vari depositi di biciclette, si trovava priva d' occupazione. Non per questo, peraltro, quei giovanotti facevano una vita modesta. Vestivano bensì alla buona, ma facevano continuamente baldoria: frequentavano giorno e notte caffè e birrarie, se la marciavano in carrozza, e a tutti questi lussi aggiungevano anche quello... di azzuffarsi, quando avevano bevuto ben bene. Convien dire però che anche in mezzo alle gozzoviglie pensavano ai propri *affari*, e fu anzi nell'autunno scorso ch' essi adocchiarono il signor Antonio Z., il quale di notte con la sua bicicletta si era recato al nostro ufficio, e mentre egli era salito, eglino gli

portarono via il fido cavallo d'acciaio che egli aveva depositato di giù, nell'atrio di via della Fornace, cagionandogli un danno di 150 fiorini. Successivamente, in varie riprese, vennero rubate dal deposito di velocipedi del sig. Margoni tre biciclette del valore complessivo di circa 500 fiorini. Nella notte dal 19 al 20 di gennaio poi veniva commesso un audace ed ingegnoso furto con iscasso nel deposito di velocipedi della ditta Gessi & Paolini, in via del Molin piccolo N. 2, furto che noi abbiamo a suo tempo raccontato. I ladri avevano aperto con chiavi false il portone della casa; sforzando la porta che dà nel cortile erano entrati in quest'ultimo, e colà giunti, si erano trovati dinanzi alla porta postica del magazzino della ditta sunnominata. Questa porta peraltro era chiusa per di dentro ed aveva la chiave nella toppa. Riuscirono però, abilmente, a far cadere a terra la chiave e poi aprirono con un grimaldello la serratura. Ma c'era ancora un ostacolo. Un grosso trave era piantato a mo' di puntello dietro la porta, ma eglino, con un succhiello forarono questa e passando poi un ferro attraverso il buco praticatovi, riuscirono a smuovere il trave, e passarono. Una volta entrati nel negozio, vi si rinchiusero, acce[...] il gas, sforzarono una scrivania e trovato in questa una cassettina detta di sicurezza, la smantellarono e ne rubarono il contenuto, cioè fiorini 42.33. Tentarono poi di aprire la cassa-forte; infatti apersero tutte le serrature con chiavi od uncini, danneggiando la cassa, che è di grandi proporzioni e di vecchio sistema; ma non conoscendo il *segreto*, che consiste nel far scattare alcune molle, non riuscirono nell'impresa ed abbandonarono il lavoro, lasciando così al loro posto i gioielli che vi erano custoditi, rappresentanti un valore di circa un migliaio di fiorini. Pochi giorni dopo questo furto, un altro ne fu commesso nello stesso deposito: scomparve cioè in modo molto enigmatico, una bicicletta del valore di 150 fiorini.

L'ufficiale di polizia Titz aveva notato le gozzoviglie di quei tali signori. Sapeva di tutti questi furti; e nella sua mente annodava i vari fatti tra loro. Ma era necessario stabilire in modo concreto la colpabilità di quei messeri e la cosa non era facile. Ci vollero parecchi giorni di attiva sorveglianza sia da parte del Titz come da parte dei suoi agenti, ci vollero molte indagini per poter trovare il bandolo della matassa, confondere i ladri, costringerli a confessare. Il Titz, a buon conto, incominciò con l'arrestare Carlo Natori, quello che a lui sembrava uno dei capi della comitiva. Successivamente ne arrestò ancora tre, e cioè: Roberto Schulze, d'anni 19, Isidoro Dollens, d'anni 17 e Giacomo Abram, d'anni 20. Questi erano, secondo lui, gli esecutori dei furti, ma dovevano avere un manutengolo e il funzionario non tardò molto a trovarlo. I ladri avevano venduto non solo le biciclette ma anche alcuni singoli pezzi di macchine, e tutto a Giuseppe Stor, che ha deposito di biciclette in piazza delle Legna N. 6. I ladri arrestati, messi alle strette, confessarono e così fece anche lo Stor. Egli confessò cioè di avere acquistato dagli arrestati biciclette e oggetti inerenti che pagò con 300 fiorini. Venne praticata una perquisizione nel magazzino dello Stor e siccome egli aveva disfatto le biciclette, i signori Margoni e Gessi & Paolini, poterono riconoscere soltanto alcuni pezzi di quelle ch'erano state loro rubate. La bicicletta del sig. Z., soltanto fu rinvenuta intera. A questa era stato cambiato il manubrio e impiombato e coperto quindi di vernice il numero, per renderla irriconoscibile almeno a prima vista. Nel deposito dello Stor furono poi rinvenuti tutti gli oggetti sotto specificati, che egli ammise di aver acquistato: 16 tubi d'aria, 31 campanelli, 10 gomme, 5 fanali da bicicletta, 2 schizzetti da olio, 9 chiavi inglesi, 1 sella, 2 catenelle, 4 pompe, 1 manubrio di freno, 1 poggia-sella, 1 asse, 21 vasetti di gomma in liquido, 5 pezzi diversi, 4 ferma piedi, 3 tabellette per nomi, 2 coni, una scatola, 1 orologio tascabile, 2 campanelli grandi, una catena grande, 2 mantelli di gomma, 2 ruote complete, 2 assi con raggi, 1 manubrio con campanello e freno, 13 viti, 2 assi, 1 vaso grande di gomma liquida, una scatola segna chilometri, 2 chiavi di viti, 1 tropiedi di freno.

Dopo la perquisizione l'ufficiale di polizia Titz, chiuse il deposito e portò seco le chiavi.

E' morto ieri all'ospedale civico quel disgraziato manovale, Giacomo Platner, che il 12 corrente, lavorando in una casa in costruzione in via dell'Istituto, era stato colpito alla fronte da una grossa carrucola caduta dall'alto. Il poveretto non aveva che 46 anni e lascia nella più squallida miseria la moglie e tre figli in tenera età.

Una zuffa per una lettera anonima. La fidanzata di Vittorio G., d'anni 20, macchinista in uno stabilimento industriale ed abitante in via degli Artisti, in questi giorni ricevette una lettera anonima, nella quale, fra altro, si parlava del suo fidanzato in termini ingiuriosi. La ragazza, senz'altro, consegnò la lettera al G., il quale, a prima vista, riconobbe la scrittura di Emilio U., d'anni 22, da Verona, fabbricatore d'istrumenti musicali, con negozio in via delle Beccherie. Egli pertanto, ieri mattina si recò nel negozio dell'U. per chiedergli spiegazioni sul suo modo d'agire, ma appena ebbe aperto bocca, l'U. lo afferrò per le braccia e lo scacciò dal negozio. Il G. reagì, e ne accadde una zuffa, durante la quale egli ricevette dall'avversario un pugno sul viso, che gli produsse una contusione allo zigoma. Si agglomerò molta gente, e ciò richiamò l'attenzione di una guardia, che separò i contendenti e li condusse alla Polizia. Quivi essi furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

Il G. si recò poi alla Guardia medica per la cura della contusione riportata e chiese venisse mandato alla Polizia il certificato di lesione corporale, volendo procedere in via penale contro l'U.

Un occhio perduto. Giuseppe Tamplenizza, d'anni 41, cavatore di pietra, da Valle d'Oltra, presso Muggia, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro in una cava, situata presso il Lazzaretto di S. Bartolomeo, fu accidentalmente colpito all'occhio destro da una grossa scaglia di pietra, staccatasi da un masso. Il disgraziato, che aveva l'occhio orribilmente ferito, dovette recarsi in gran fretta al nostro Ospedale. Il dott. Brettauer, primario del riparto oculistico, gli riscontrò tali lesioni alla cornea da far considerare quell'occhio perduto. L'infelice operaio fu accolto nella quinta divisione.

Atterrata da un carro. Ieri, alle 2 e mezzo pom., la casalinga Anna Gregoris, d'anni 74, abitante in via dell'Olmo N. 8, mentre transitava per la via della Madonnina, fu urtata ed atterrata da un carro tirato da un cavallo. Fortunatamente il carradore potè fermare a tempo il cavallo, evitando malanni peggiori alla povera vecchia. Una guardia fece adagiare la Gregoris in una vettura e la condusse alla Stazione di soccorso. Le vennero riscontrate alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba ed al piede destro. Le furono prestate le cure più urgenti.

Il carro era di proprietà del lattivendolo Andrea Zanier; era guidato dal carradore Vincenzo Serafini, d'anni 60, abitante in via della Ferriera N. 2. Egli venne assunto a verbale all'ispettorato di androna del Moro, avendolo una guardia di p. s. denunciato perchè andava troppo velocemente.

Rissa e ferimento. Ieri sera, verso le 11 e mezzo, nel caffè „Marittimo" in via di Crosada N. 3, due facchini, Francesco Silla, d'anni 42, da Postumia e Antonio Sencich, d'anni 32, da Verteneglio, ambidue ubbriachi, per futili motivi si azzuffarono e non avendo altre armi a propria disposizione, si gettarono addosso bicchieri, bottiglie, vassoi, ecc. Il proprietario del locale per salvare la sua roba volle intromettersi, ma in compenso ricevette un pugno che gli produsse un ematoma alla fronte. Inoltre per le stoviglie rotte nonchè per una spina d'ottone mandata in pezzi egli soffre un danno di 10 fiorini.

Intervennero le guardie, e i due eccedenti furono arrestati. Nella colluttazione il Silla rimase ferito, per cui fu accompagnato alla Guardia medica. Poi fu condotto anch'egli in via Tigor.

Il ladruncolo dal falso nome. - Un ragazzo che ne sa un punto più del diavolo. Quando il garzone barbiere Leopoldo Hafner venne ierlaltro al nostro ufficio, per protestare, giustamente indignato, contro una notizia comparsa il giorno innanzi, che lo faceva apparire un ladro, dalle spiegazioni che noi gli fornimmo comprese che qualcuno si era servito del suo nome per trarre in inganno l'Autorità di polizia, e messosi bravamente alla ricerca della verità, in meno di mezzora venne a capo della faccenda e ci comunicò il vero nome del ladruncolo, che gli aveva giocato quel brutto tiro. Noi non pubblicammo subito il nome da lui rivelatoci, riservandoci di farlo quando avessimo avuto informazioni più sicure, ed ora possiamo affermare che il piccolo Hafner aveva colto proprio nel segno. Colui che, tratto in arresto per aver rubato del caffè e dello zucchero ad una villica, si era qualificato per Leopoldo Hafner, d'anni 13, si chiamava invece Mario Mainardis, d'anni 15, da Postumia (Adelsberg), abitante in via di Vienna N. 2. Il funzionario di polizia che l'aveva assunto a protocollo, non conoscendolo personalmente, accertatosi dall'esame dei registri che il nome di Leopoldo Hafner risultava netto da qualsiasi macchia giudiziaria e che l'età corrispondeva alla dichiarazione del ragazzo, incaricò la guardia di p. s. che lo aveva arrestato di consegnarlo alla madre per la correzione domestica.

Il Mainardis, ladruncolo ormai agguerrito, e già *onorato* di un decreto di sfratto, non si perdette d'animo, comprendendo che per isfuggire alle conseguenze della sua marachella, ormai complicata dalla falsa notifica, bisognava andare sino in fondo, sopratutto per la questione dell'età. quando fu nel camerone dell'ispettorato, disse alla guardia: „La senti: mi son Hafner, e stago in via della Caserma N. 7, ma se la va là no la trova mia mama. Bisogna che la vadi de la siora Mainardis, in via de Vienna N. 2. La ghe dighi che xe sta arestado Hafner e ela la ben avertirà mia mama!"

La guardia si recò all'indirizzo datole dal Mainardis e adempì a puntino la missione. La Mainardis però, indovinando a volo chi doveva essere l'arrestato, corse alla Polizia e si portò via il ragazzo senza fiatare; nè alcuno potrebbe certo pretendere ch'ella avesse denunziato il figlio.

Ora l'autorità di Polizia ha spiccato mandato d'arresto contro il Mainardis, che avendo compiuto il quattordicesimo anno è perfettamente suscettibile di azione penale. Finora il ragazzo, che mostra tanta prontezza d'intelligenza, purtroppo così male impiegata, è rimasto irreperibile.

Ferite misteriose. Iersera, alle 8 e mezzo, il bracciante Giovanni Volk, d'anni 29, abitante in via dell'Istria N. 62, venne accompagnato da un amico alla Guardia medica perchè, poco prima, in una zuffa, avvenuta in quei paraggi, era rimasto ferito. Infatti il medico gli riscontrò tre ferite di taglio alla testa e gli prestò le cure opportune. Quindi, essendo il ferito alquanto esausto di forze, con una vettura lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Ringraziamento

La consorte **Maria** nata **Viezzoli**, i fratelli **Angelo** e **Pietro**, la sorella **Maddalena**, anche a nome degli altri parenti, ringraziano sentitamente quelle gentili persone che, accompagnandone la salma al cimitero, od in altro modo, resero un ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo

LUIGI RAVASINI.

TRIESTE, 23 Febbraio 1899.

Il Curatorio del Civ. Museo Revoltella di belle arti

compie il mesto ufficio di annunziare la morte del suo benemerito Presidente

Avv. Clemente Lunardelli

Trieste, 23 Febbraio 1899.

Il Curatorio della Scuola Superiore di Commercio

FONDAZIONE REVOLTELLA

ha il doloroso compito di annunziare la morte del Pro-Direttore della Scuola

Avvocato Clemente Lunardelli

avvenuta quest'oggi alle 6 antimeridiane.

Trieste, 23 Febbraio 1899.

La Camera degli Avvocati

PER TRIESTE E L'ISTRIA

compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del suo Presidente, l'Avvocato

Dr. Clemente Cav. Lunardelli

avvenuta quest'oggi alle ore 6 antim.

Trieste, addì 23 Febbraio 1899.

Il Lo Vice-Presidente

Avvocato Sandrinelli.

ANNA MENZ

nata LIEBMAN

spirò improvvisamente questa sera.

Il marito **Giuseppe**, il figlio **Dott. Edoardo**, la nuora **Vittoria** nata **Liebman**, i nipotini **Peppino** ed **Anna**, i fratelli e le sorelle presenti ed assenti e gli altri congiunti tutti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti la grave perdita.

Il trasporto della cara salma si farà direttamente al Cimitero Domenica 26 corr., alle ore 9 1/2 antim., partendo il convoglio funebre dalla via Caserma N. 4.

Trieste, 23 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza.

24 febbraio 1899

Apoplessia. Le cinquantenne Maria Scocia, abitante in via del Pozzo N. 2, ieri, poco dopo il mezzodì, appena uscita dalla sua abitazione, fu assalita sulla via da grave malore e cadde a terra. Alcuni presenti la sollevarono e la portarono nella sua abitazione ove l'adagiarono sul letto.

Dalla Guardia medica, accorse colà un dottore il quale constatò che la poveretta era stata colpita da apoplessia cerebrale.

Piccoli vandali. Ieri nel pomeriggio una comitiva di monelli, dopo avere spezzato il cancello, penetrò nella campagna di Paolo Bonetti, in Rozzol N. 296 e per puro spirito di vandalismo, devastò moltissime piante di sempreviví nonchè alberi fruttiferi, cagionando un danno superiore ai 40 fiorini. Di più alcuni di loro asportarono rami e pezzi di tronco. Il fatto fu subito denunciato all'autorità di p. s. i cui organi attivarono tosto le indagini per scoprire i colpevoli, ciò che loro infatti riuscì in breve. Dapprima fu arrestato uno dei caporioni e cioè l'apprendista fabbro Marcello Rossi, d'anni 16, da Pirano, abitante in via Petronio N. 18, poi Vittorio Turco, d'anni 16, stalliere, abitante in via Donadoni N. 6. Ambidue furono arrestati nelle proprie abitazioni, assunti a protocollo al commissariato di via Scussa e poi condotto alle carceri di via Tigor. Gli altri, che presero parte alla devastazione e che sono i meno colpevoli, non furono arrestati anche perchè non hanno raggiunto ancora i quattordici anni di età. Essi sono: Valerio Cimolin, di anni 9, Emilio Lorenzi, d'anni 12, Ermanno Bortoluzzi, d'anni 9, Luigi Bassi, d'anni 11, Giovanni Salia, d'anni 9, Alberto Pelizzon, d'anni 9, Luigi Zecchini, d'anni 11 ed Erminio Ierina, d'anni 12, tutti abitanti in quei paraggi.

Lesioni accidentali. Ieri, poco dopo le 8 ant., venne accompagnato alla Guardia medica un bimbo di circa quattro anni, il quale, nella propria abitazione in via delle Beccherie, era stato colpito al capo accidentalmente dal proprio fratello con un ferro appuntito e ne aveva riportato una ferita di punta.

Ottenne le cure allaGuardia medica.

Durante il lavoro. L'orologiaio Massimiliano Franck, d'anni 19, abitante al vicolo S. Fortunato N. 5, ieri alle 3 pom., lavorando, riportò una ferita lacera al polso destro.

Giovanni Vouk, d'anni 38, facchino, abitante in via dell'Istituto N. 1, ieri, nel pomeriggio, lavorando riportò una ferita lacera alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle 7, la casalinga Maria M., d'anni 54, si diede a commettere ogni sorta di stranezze, rivelanti un improvviso squilibrio mentale. Il dottore della Guardia medica, accorso presso la sofferente, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Percosse. Iermattina alle 9 e mezzo, la cameriera Maddalena Viani, d'anni 20, abitante in Corso N. 29, ricorreva alla Guardia medica per farsi medicare l'occhio sinistro che portava tracce di percosse, datele, a quanto ella disse, da un suo fratello.

Caduta. Ieri verso il mezzodì, il manovale Eugenio Furlani, d'anni 36, abitante in via Maiolica, passando per via sdrucciolò sopra una buccia d'arancio e cadde all'indietro, andando a battere fortemente il capo sul selciato.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Furti e furticelli. Ieri, nel pomeriggio, all'uscita del Punto franco, venne fermato il facchino Leonardo T., d'anni 40, abitante in via del Molino a vento, perchè sospetto di voler contrabbandare della merce. Di fatti, visitato, fu trovato in possesso di tre chilogrammi di zucchero, che risultò poi essere di furtiva provenienza. Dopo assunto a protocollo dall'ufficiale Schabl, fu scortato agli arresti.

— Il muratore G. B. De Giuliani fu derubato da un ignoto, di alcuni ordigni del mestiere, del valore di f. 14.40.

Le sorprese di chi affitta stanze. L'altra sera Filippo Posnik, abitante al N. 3 di via della Fontana, fu sorpreso nel non veder rincasare il suo subinquilino Martino Pipan. Passò tutta la giornata di ieri e... niente. Colto da un brutto sospetto il Posnik andò... ad aprire un armadio e purtroppo si accorse che gli mancavano alcuni effetti di vestiario per il complessivo valore di 16 fiorini. In quanto al Pipan, si seppe poi ch'era partito per Lubiana. Il pigionante oltre al danno suaccennato ne patisce un altro di 4 fiorini per vitto ed alloggio.

Minime. L'altra notte verso le 2, fu arrestato il calzolaio Antonio C., d'anni 44, da Capodistria, perchè essendo un po' brillo, infrangeva maliziosamente la vetrata della porta di un caffè.

— L'altra notte, in via Crosada, per ingiurie alle guardie fu arrestato il giornaliero Giovanni M., d'anni 35, da Cormòns.

Corrispondenza aperta. *Signor F. B.* La sua dichiarazione non può essere accolta che fra i comunicati.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 10.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3 — Oggi: Alta marea 8.29 ant., 9.36 pom. Bassa marea 2.46 ant., 3.12 pom.

Ogni giorno una. L'economia domestica.

— Trovate più economia a cucinare da voi stessa?

— Oh, sì! Mio marito non mangia più neppure la metà di una volta.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. — Compagnia di varietà «Ideal» - (ore 8) Serata rossa High-Life.

TEATRO FENICE — Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Serata High-Life.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Febbraio. - La Borsa di Berlino chiude sost.a: Credit 232.75, Rubli 216.35, Rendita italiana 95.90, (La Chiusa precedente notava: 232.50, 216.25, 96.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.95, Rendita, 103.10 Merid. 777.—, Medititerraneo 600.—, (La chiusa precedente segnava: 107.87, 103.02, 775.—, 599.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. —.—, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese —.—, italiana —.—, Spagnuola —.—, Banche ottomane —.—, Lotti turchi —.—, (La chiusa precedente notava: 102.92, 96.22, 55.60, 577.—, 117.50).

Qui Rendita italiana da 94.50 a 94.85, Credit da 369.— a 370.50.

Listino. Napoleoni 9.54½ a 9.56—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.35 a 120.65, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.20 a 44.40, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.66, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.70 a 98.—, Credit 369.¼ a 370.½, Italiana 94.60 a 94.90, Lotti turchi 61.80 a 62.20, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

LONDRA 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 111⅝, Lombardi 6¾, Argento 27⅟₁₆, Rend. spagnuola 54⅛, Rendita italiana 95.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.20 Sconto di piazza 2½. Introiti della Banca —.—. ferma

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 231.70, Ferrate dello stato 153.80, Lombarde 30.10, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa) Santos good average per marzo 30.25, per maggio 30.75, per settembre 31.50, per dicembre 32.—, danaro.

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

RIO JANEIRO 23. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 68000, Deposito a Rio sacchi 220000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 44000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 16000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. so. 33 d. 3. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 75000, Deposito sacchi 430000, Caricazioni da Santos: gli StatiUniti per sacchi 40000, per Amburgo sacchi 14000, per Trieste sacchi 2000, pel rimanente d'Europa sacchi 10000, Vendite fatte a Santos sacchi 66000. Prezzo p. pood average p. 50% kg. c. f. sc. 30 d. -. Tengenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 23. — Mercato calmo Tenders in Docheta — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 12000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Febbraio 3.^{30}/₆₄, Febbraio-Marzo 3^{30}/₆₄, Marzo-Aprile 3.^{30}/₆₄, Aprile-Maggio 3.^{31}/₆₄, Maggio-Giugno 3.^{31}/₆₄, Giugno-Luglio 3.^{32}/₆₄, Luglio-Agosto 3^{32}/₆₄, Agosto-Settembre 3^{32}/₆₄, Settembre-Ottobre 3^{31}/₆₄, OttobreNovembre 3^{31}/₆₄, Novembre-Dicembre 3.^{32}/₆₄.

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 77.46, per marzo 77.68, per consegne future 78.91. Gioia contanti 77.11, per marzo 77.38, per consegne future 75.01.

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.95

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Prazattus	24-2	Caricazione
6			
9	Habsburg	1-3	Scaricazione
12 a			
12 b	Thraki	24-2	Caricazione
13 a	E. Eugenia	25-2	Scaricazione
13 b	Pierino	23-2	Caricazione
14	Amphitrite	28-2	Scaricazione
17			
21	Tisza	24-2	Caricazione
22			
24			
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO

Avendomi i signori **Ferd. Dehm e F. Albricht**, architetti di corte a Vienna, affidato la vendita dei loro fondi - tav. N. 373 di Scorcola - **prospettanti le vie di Miramar e del Belvedere** (già di proprietà della società della ferrovia Meridionale) mi pregio partecipare che chi ne ha interesse può prendere ispezione del piano di scomparto approvato e rilevare i pezzi delle singole particelle nel mio scrittoio al **N. 9 Piazza della Borsa** (telefono 904).

Trieste 24 febbraio 1899.

Gustavo Ziffer.

ANTONIO SIMONETTI

d'anni 82,

cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze, mercoledì 22 corr., alle ore 10 ant., munito dei conforti religiosi.

L'afflittissima consorte **MARIA nata BUCICH**, in unione ai figli **FRANCESCO, GIOVANNI** ed **EUFEMIA mar. BIRTI** (assente), partecipa l'amara perdita ai parenti e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto, la salma verrà trasportata a mano dall'abitazione in via Pozzo bianco N. 5, fino alla chiesa di S. Giusto, eppoi al Cimitero, quest'oggi alle ore 3 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 1017

Ricercasi ragazzo intelligente 15—18 anni per semplici lavori casa e giardino. Vitto, alloggio e piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 997

Ricercasi per un primario negozio commestibili in provincia, giovane capace per banco e scrittoio. Offerte con referenze sub «Cassetta postale 307». 967

Ricercasi domestica di servizio. Via Malcanton 2, III piano. 760

Ricercasi bambinaia tedesca. Via Romagna 108 756

Cercansi ragazzi con paga per primario negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 7573

Piazzista pratico negozi commestibili nonchè praticante bella calligrafia ricercansi da casa commerciale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Lavoro-Guadagno». 978

Signorina ricerca per corrispondenza tedesca e contabilità. Offerte soltanto in lingua tedesca sotto «Carlo» al Piccolo. 776

Tornitore abile in metalli, ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 990

Domestica che sappia bene stirare, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 968

Domestica possibilmente forestiera, trova pronto collocamento presso famiglia civile, in campagna. Indirizzo Piccolo. 826

Giovane di buona famiglia conoscendo italiano, tedesco trova pronto collocamento quale praticante scrittoio, preferiti allievi della scuola reale dello stato. Offerte sub «R. P. R.» al Piccolo. 761

Ungherese cerca impiego in scrittoio, possibilmente caffè. Offerte al Piccolo sub «Intelligente 22». 993

Signora vedova terrebbe in ordine quartiere cambio alloggio come pure direttrice casa signore solo. Indirizzo Piccolo. 975

Ragazza onesta, con bella calligrafia, che conosce tutte le vie della città, cerca posto in qualche magazzino oppure per pulizia di scrittoio. Scrivere «Onesta» al Piccolo. 1015

Amministratore case, campagne, pratico affari banca, offresi. Al giornale sub «Fido». 951

Giovane 20 anni robusto, laborioso, parla italiano, tedesco, slavo, cerca qualunque occupazione come facchino ecc., cauzione fiorini 500. Indirizzo al Piccolo. 787

Giovane tedesco, di buona famiglia, conosce tenitura di libri e corrispondenza, versato nel ramo coloniali, cerca posto per scrittoio o magazzino. Ottime referenze, pretese mitissime. Offerte «A. F.» Piccolo. 761

Abile corrispondente italiano, inglese, conosce pure francese, tedesco, doppia tenitura libri, con lunga esperienza commerciale, versato ramo marittimo, ottime referenze, offresi. Scrivere al Piccolo sub «L. 2». 830

ISTRUZIONE

Ricercasi ripetitore per ragazzo del Ginnasio Comunale Inferiore. Offerte con pretese al Piccolo sub «Ripetitore». 7578

Maestra desidera dare lezioni nelle lingue francese, tedesca ed italiana, come pure insegna qualsiasi lavoro muliebre. Indirizzo al Piccolo. 1002

Mandolino, zittera, chitarre, mandòla, insegna con facile metodo in brevissimo tempo Anna Kress, via Acquedotto 43, terzo, sinistra. 877

Mandolino, lezioni riunite 2 volte alla settimana, fiorini 1.50 mensili. Rossetti 6, pianterreno. 987

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo Velodromo Triestino, via Fabbri (ex Hagenauer). Francesco Bednar. 7565

Adolescenti! sezione danza raccomandabilissima continua tutta quaresima, venerdì-martedì ore 6. Chiozza 5. 926

Adulti! stasera ore 8 lezione riunita danza. Scuola Chiozza 5. 928

AFFITTANZE

Signore distinto cerca stanza e costo. Offerte sub «Nettissimo» Piccolo. 884

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo. Via Squero nuovo 7, III. 980

Affittasi prontamente quartiere netto, tre stanze, camerino, cucina, acqua, posizione quieta vicino centro, bellissima vista, prezzo mitissimo, soltanto per persona sola oppure famiglia piccola. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 998

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via S. Caterina 2, III, 8. 965

Affittasi prontamente stanza ammobiliata o vuota, volendo costo. Stadion 4, III destra. 937

Affittasi elegantissima cameretta ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. 863

Affittasi in campagna German, via Michelangelo, quartiere grande, per la stagione oppure per tutto l'anno. 1006

Affittasi stanza ammobiliata. Fontanone N. 12 p. I, porta 4. 994

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, con o senza costo. Pure stanza vuota. Valdirivo 17, primo. 988

Affittasi una o due stanze bene ammobiliate, presso signora sola. Indirizzo Piccolo 1005

Affitasi stanza ammobiliata, libero ingresso. Fabbri 8. Rivolgersi portiere. 7579

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, due finestre, volendo costo, distinto signore. Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 896

Affittasi stanza ammobiliata oppure vuota. Via Stadion 16, I, p. 7. 874

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Artisti N. 3, II. 865

Affittansi due stanze vuote, comodo cucina. Farneto 12, I piano. 846

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, costo, escluse donne. Francesco 16 B, secondo. 1016

Affittansi quartieri qualunque posizione della città. Rivolgersi via San Lazzaro 2. 1012

Affittansi tre bellissime stanze per scrittoio o lavoratorio, con piccolo retroquartiere, site piazza Borsa 7. 7586

Affittansi due belle stanze vuote, ingresso libero, II p., 24 febbraio. Rivolgersi portinaio via Molin piccolo N. 4. 901

D'affittare due negozi in Corso. Indirizzo al Piccolo. Esclusi mediatori. 903

Quartiere centrico, elegante, 2 stanze, anticamera, cucina, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1000

Stanza elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Farneto 5, casa nuova, II piano. 891

Cameretta da affittare, ammobiliata, con o senza costo. Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 7577

Prontamente affittasi stanza vuota uso scrittoio, ingresso libero. Corso 1, piano primo. 7582

Prontamente affittasi camera benissimo ammobiliata, poggiuolo. Via Nuova 1, secondo. 7581

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Sono compratore di un piano a coda, di seconda mano. Offerte sub «L.» al Piccolo.

Ricercansi diversi tavoli con rispettivi banchi, lunghi metri 2-3. Indirizzo Piccolo 881

Ricercasi prontamente grande, buona bilancia decimale. Via Molin grande 4, Bresch

Fotografico apparato, tascabile, cercasi. Offerte con prezzo sub «Tascabile» al Piccolo. 1008

Vendesi grande tavolaccio divisorio di un magazzino al Punto franco. Indirizzo al Piccolo. 975

Vendesi bicicletta Neumann, usata, in ottimo stato. Indirizzo al giornale. 1004

Vendesi perfetto pianoforte cortissimo, nero, fior. 170. Indirizzo al Piccolo. 890

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», il «Pester Lloyd» e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo. 898

Da vendere o affittare casetta con giardino. Indirizzo al giornale. 681

Da vendere nella Carniola non molto distante da Trieste, una fabbrica già ben avviata ... d'acqua. Offerte sub «Fabbrica» dirigere al Piccolo. 967

Spartiti usati cercansi come Otello, Manon, Mignon, Pagliacci, Cavalleria, Traviata. Via Fonderia 8, III. 883

Da vendere una cassa Wertheim N. 6, buonissima, due pulti, una chiusura lastre scrittoio, un armadio lastre, otto stufe di ferro. Via Squero nuovo 4. 982

Chitarra napoletana, nuova, intarsiata madreperla, vendesi prezzo ridottissimo. Indirizzo Piccolo. 1020

Stabili tre vendonsi, 11 0/0 rendita, città. Rivolgersi Malcanton 10, I piano. 7583

Schearet fantasia, Vittoria elegante, brougham, fornimento pariglia, collana. Indirizzo Piccolo. 850

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un remontoir da signora, in via Lazzaretto vecchio, fra il N. 6 e 2. Chi l'avesse trovato può portarlo alla portinaia della casa N. 2, ove riceverà adeguata mancia. 984

DIVERSI

Mario. Spero collirio ti rinforzerà vista e potrai scorgermi, caso mi fosse dato precederti una seconda volta, Stella Polare, Volti Chiozza. Maria. 989

Mite. Debbo a malincuore rinunciare alla gioia di vederti; il motivo credo lo indovinerai. Spero riabbracciarti lunedì ma prestissimo però. Addio mio unico sincero amore. 864

Giubba Rossa. Reduce viaggio trovai preziosa vostra lettera. Attendo ansioso indirizzo per scrivervi. Scrivete sub nome della piazza e via, appuntamento datomi. Pelz. 995

Bebè nero è pregato di scrivere nuovamente dando qualche schiarimento intorno all'incontro di lunedì grasso temendo qualche equivoco. Giovanotto. 1018

Roma 10, lettera posta restante trovasi all'indirizzo convenuto. 974

Carlo. Ringraziarmi; è forse ironia? Avrei inserito onde ottenere notizie, temeva inquietarla nuovamente. Ultimo bigliettino addolorommi. Emilia. 979

Colombe ammiratrici, il nome mio è conosciuto, non celato come voi anonime. V...... 969

V...... Spiacente, compreso, naturalmente sì, scusate, scrivete come sapete. G. C. 973

Ulisse, efharistò. 1019

Antonio, Leggo ogni giorno il Piccolo. Teresina 100,000. 923

B, ritira posta lettera tuo nome più numero mia vecchia abitazione. Attendo ansiosamente abbracciarti. A. 1014

Liquido? non capisco nulla. Scrivo posta sotto nome romanza inviatami Mor..... Addio. 1011

Wilhelm 2. Giace lettera alla posta sotto suo indirizzo. 1010

Ragazza distinta cerca giovane colto, scopo matrimonio ideale. Offerte «Ideale», posta restante. 1013

Giovanotto ventottenne, senza famiglia, sanissimo, buona posizione, cerca ragazza povera ma onesta, per contrarre matrimonio. Scrivere fermo posta, se possibile fotografia, sub «Matrimonio». 7574

Club Sgnock. Stassera importante riunione nell'Urbe Postica ore 22. 970

Disponibile danaro al 4 0/0 I ipoteca stabili città, 4 1/4 0/0 in costruzione, esclusi mediatori. Sub «Ipoteca» Piccolo. 977

Capitale e cooperazione di persona solida e seria ricerca primaria Casa commerciale avente estese relazioni, lavoro lucroso e senza rischio. Offerte o richieste d'informazioni sub «Costanza e lavoro» al Piccolo. 7576

Ricercasi donna per abitare compagnia, f. 3 mensili. Via Asilo 5, II. 981

Ricercasi ragazzo per compagno di stanza, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 996

Cartoline postali ritratto Tirindelli ultima novità, edizione Schmidl, piazza Grande. 972

Falena, libretto opera Smareglia, edizione originale. Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 971

Bicicletta Raleigh inglese, buonissima, fiorini 55. Orologiaio, passo S. Giovanni. 1007

Ricercansi per fuori bravo cuoco, cassiera, fornellista, venditrice appalto cauzione, due lavandaie, due signorine primario caffè. Corso 26, I, porta mezzo. 1003

L'orologiaio Giovanni Urabitz si è traslocato in via delle Poste N. 1 (appalto). 999

Vini primissima qualità, italiani, istriani, dalmati, 26, 28, 30, 32, 36. Specialità Samos, Cipro, Marsala, Vermouth. Deposito de Gioia, S. Lazzaro 8. 7585

Purim Trattoria Levi. Salumi assortiti. Pranzi, cene; abbonamenti prezzi miti. 7584

Scrittoi americani sotto prezzo. Fabbrica mobili Ignazio Kron. Via Cassa Risparmio. 927

Tappeti veri turchi presi in pagamento vendonsi a prezzi veramente convenienti. Fabbrica mobili Ignazio Kron, via Cassa Risparmio. 927

Salsiccie volanti, a 4, 5 e 6 soldi l'una. Cartoleria Horber, via delle Torri. 987

Eccezionale divertimento morale, istruttivo, allegro, unico per famiglie. Palazzo delle scimie (fondo Ralli) ultimi giorni. Rappresentazioni ore 4 1/2 e 7 1/2. Domenica ultimo giorno quattro rappresentazioni. 832

Burro da the a 1.15 sempre fresco, garantito senza margarina. Formaggi da 30 in poi. Capuzzi a cinque. Deposito via Boschetto dirimpetto Cassa ammalati. 752

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 462

Gioie, oro, argento acquista oreficeria Fei. Via Malcanton 3, (tettoia). 4522

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 22

Bohéme libretto, spartito completo pianoforte, potpourri fiorini 1. — Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 206

Israeliti. Occasione «Purim» unica salumeria Kascher via del Ponte 2 (dietro Portizza) è fornita salumi rinomate fabbriche, specialità oca e rinomato polpettone. 7576

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le Premiate Pastiglie Prendini. 4173

Preservativi francesi, spedizione segreta, dozzina 1.20, 1.80, 2. Drogheria Radio, Acquedotto 13, angolo Gelsi. 861